

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali  
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4 a pagina L. 0,50 - Pagina di testo L. 1,-  
Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento 4 a pag. L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,50 - Cronaca L. 1,- - Necrologie L. 1,25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - Mese 4,50

## Cronaca Provinciale

### La razza bruna in Carnia

Trent'anni di felice esperimento della razza bruna in Carnia non sono bastati a vincere qualche diffidenza o contrarietà, per fortuna, sporadiche, che ancora esistono intorno ad essa.

Questo lo constatiamo senza sorpresa alcuna, perché si sa bene che l'introduzione di una razza nuova in un paese è opera non facile né breve, che richiede fiducia e convincimento da parte di tutti gli allevatori, fermezza di propositi e tenacia incrollabile in tutti gli interessi.

Lo constatiamo senz'ombra di apprensione perché siamo perfettamente convinti che le opposizioni di pochi non potranno far naufragare gli sforzi oculati e disinteressati di coloro che da anni si dedicano con amore allo studio del grave ed interessante problema zootecnico della Carnia.

Ma non possiamo nascondere un certo senso di amarezza per l'azione dissolutrice che alcuni dissenzienti si affaticano di svolgere, mentre la Carnia con voce unanime è pronta a riconoscere l'indiscutibile superiorità di merito della razza Schwitz rispetto alle altre che ancora si rintracciano in misura esigua qua e là per le vallate.

Ogni giorno di più si hanno la prova di questa superiorità. Il mercato di Villa Santina del mese scorso ed il recente mercato dei Santi, di Tolmezzo hanno segnato per i capi di razza bruna i prezzi più alti. Ed il commercio è giudice insospettabile perché da esso è bandito il sentimento. Il fenomeno delle Latterie che con meno vacche dell'anteguerra lavorano una maggior quantità di latticini è un altro eloquentissimo fatto che depone a favore della bruna, mentre il cammino vittorioso che questa razza sta compiendo in varie regioni d'Italia (Sardania, Lombardia ecc.) stigmatizza uno stato di cose che dovrebbe invece dar luogo al miglior ingegno che si possa elevare in favore della Schwitz.

E questi successi (che si riassumono poi in benefici economici) non possono essere conseguiti che da una razza che, come la bruna, sia il frutto di cure pazienti e diligenti e di selezioni non meno accurate di una lunga serie di anni.

In Svizzera, suo luogo d'origine e centro di diffusione, essa rappresenta una delle migliori fonti economiche del paese. Tutta la bassa ed alta Lombardia devono in gran parte alla bruna la loro prosperità e, nella Carnia, che non si trova in condizioni d'ambiente peggiori delle succitate regioni, non si capisce proprio perché non dovrebbe riuscire.

Tutti sanno i disastrosi risultati della Brune ad Amaro e a Ovaro per quanto concerne la produzione lattifera, che deve essere per la Carnia la metà migliore dell'industria pastorale, mentre d'altro canto troviamo felicissimi esperimenti colta bruna a Fusca, Pesariis, Piano d'Arta, Forni di Sopra ecc., in base ai quali la Commissione Zootecnica nel 1914 stabiliva di approvare detta razza per tutta la Carnia. A questa determinazione si giunse, come si vede in seguito ad un maturo e ponderato esame e non già per effetto di un cervelottico ed affrettato giudizio. Se nell'immediato periodo del dopo guerra si sono avuti degli insuccessi colta razza bruna, ogni persona di buon senso sa che la colpa va attribuita alle condizioni speciali del momento, in cui urgente era il bisogno di ripopolare le quasi deserte stalle e non era quindi possibile procedere ad un'accurata e scrupolosa scelta del materiale d'importazione, come sarebbe stato desiderabile.

Attribuire quindi le cause d'insuccesso a difetti ipotetici di razza, è un voler creare ad arte equivoci e malumori a tutto scapito degli interessi della regione.

Riguardo poi all'accusa di poca rusticità e robustezza che si fa alla bruna dobbiamo riconoscere che questo sarà sempre vero finché gli allevatori non si decideranno ad ammettere le maggiori esigenze alimentari (dalle quali dipendono in parte le alte produzioni lattifere) e la necessità di cure maggiori agli animali ed agli alloggi, trattandosi di una razza selezionata.

Quando si avrà imparato a tener bene, giusto le esigenze di razza, i propri animali, si vedrà che le lodi della razza bruna non sono frutto di vano dottrinarismo o di una prevedibile cocciutaggine burocratica, ma sono invece l'espressione esatta di un giudizio obiettivo e sereno dal riconoscimento doveroso di meriti realmente esistenti.

G. Lazzaro

### VENZONE

#### La corrispondenza

##### «Disposizioni forestali» non risponde a verità.

Eg. sig. Direttore,

La prego di far conoscere che quanto leggesi ne «La Patria» di oggi, martedì, in corrispondenza da Venzone, sotto il titolo «Disposizioni forestali», non risponde a verità, dato che nessuno può avere intimato, soprattutto poi «a nome dell'Ispezione forestale di Udine» di «alienare nel periodo massimo di giorni quattro tutte le capre, anche se custodite nelle stalle».

Queste non possono essere che invenzioni, dato che qualunque agente forestale ben sa di non poter dare un simile ordine e che il pascolo caprino nei boschi vincolati è regolato dal decreto-legge Luogotenenziale 29 agosto 1918 n. 1340 che all'art. 1 (comma 4 e 5) prescrive: «Il pascolo delle capre è di regola, vietato nei boschi vincolati, nei terreni rivestiti di cespugli utili per la consistenza del suolo».

I Comitati forestali, su proposta degli Ispettori forestali determineranno in quali terreni vincolati detto pascolo possa accordarsi.

Quindi, se quanto si legge nella citata corrispondenza fosse esatto, si tratterebbe di una azione arbitraria da parte degli Agenti forestali, passibile, qualora venisse seriamente provata, di provvedimenti disciplinari a loro carico.

Con distinta stima, ringraziando, Udine, 21 nov. 1922.

L'Ispezione Capo  
Braghetta

### OSOPPO

#### Un lavoro storico

##### del professore Giovanni Forgiarini

Il nostro egregio e distinto concittadino prof. G. Forgiarini fin dal 1917 ha ultimato un suo lavoro storico, frutto di diligenti e studiose ricerche, intitolato: «Un prete friulano portoghese nei Francesi nel 1796 e il suo processo politico». Questo libro ci dà un ritratto esatto e curioso della vita nostra di quell'epoca, quando Napoleone cominciava ad affermare la sua gloria e a sbalordire il mondo. Sappiamo che questo libro deve ancora essere pubblicato dall'accademia udinese.

Saremmo riconoscenti agli illustri accademici di Udine, se volessero affrettare l'uscita del libro del prof. Forgiarini che tanto studiò la storia di Osoppo e tanto scrisse, facendo preziose indagini.

Speriamo in breve di poter fare un meritato commento a due graziosi carmi latini del prof. Forgiarini: scelte poesie in versi latini esaltanti il Milite Ignoto ed i Caduti del R. Liceo Ginnasio di Cesena: lavoro quest'ultimo preferito e stampato a spese proprie dal Municipio di Cesena.

#### La costituzione del Fascio

Si è costituita anche qui la sezione del Partito Nazionale fascista.

Dopo un discorso del signor Nino Barnaba si passò alla nomina delle cariche e risultarono eletti: i signori G. B. Gosani, Attilio Venchiarutti, Giuseppe di Toma e Giacomo Olivo; a segretario politico il sig. Demetrio Silverio.

Vennero spediti telegrammi comunicanti la costituzione alla direzione del Partito, al Giornale il Popolo d'Italia, e all'on. Giunta a Roma.

### BUJA

#### L'Unione Magistrale

Lunedì mattina i maestri della locale sezione dell'Unione Magistrale Sezione di Buja si sono riuniti in un'aula scolastica, per procedere alla rinnovazione delle cariche. Il maestro Francesco Scimemi, uno dei delegati al Congresso di Trieste per la provincia di Udine, fece precedere, in seguito a invito, una conveniente relazione sull'esito del Congresso stesso, e auspicando al completo trionfo delle nostre rivendicazioni, terminò, tra segni di vivo consenso, raccomandando a tutti i soci di continuare a sostenere l'Unione.

#### Un biglietto da mille falso

I carabinieri hanno sequestrato al signor Angelo Ursella fu Pietro un biglietto da lire 1000 falso.

#### FAAGNA

##### Fiore d'arancio

La gentile signorina Olga Ciani, ha ieri giurato fedeltà al marito signor Diego Ciani di Codroipo.

#### Un circolo agricolo

Un circolo agricolo fra i frazionisti in una riunione di agricoltori ha parlato il dott. Ortali, il quale ha spiegato gli scopi e la organizzazione.

### CAVAZZO NUOVO

#### Nozze d'argento e fiori d'arancio

Il noto impresario ed assessore comunale sig. Giuseppe Colussi festeggiò lunedì, nella intimità della famiglia, il suo venticinquesimo anniversario di matrimonio, con la buona signora Angela.

Ed il sig. Colussi volle che tale festa coincidesse col matrimonio di sua figlia Guglielmina con il sig. Tonelli Nello Cesare, laureando in medicina, da Lucca. Testimoni furono la signora prof. Lazzari da Sequals ed il cav. Varutti Ernesto da Udine.

Ai vecchi sposi ed ai novelli, furono offerti molti doni, molti fiori e pervennero un'intimità di telegrammi.

Dopo la cerimonia Civile e religiosa, nella Villa del sig. Colussi fu offerto un pranzo signorile e tra gli invitati abbiamo notato gli assessori del luogo col Segretario sig. Sina, lo avv. Mario Marchi; il sig. Franceschini e Signora da Fanna, il rag. Paolo Iem da Maniago, il Sindaco di Arba sig. De Carli e Signora, il maestro sig. Domenico Maraldo, la signorine Girolami e Venturi; il dott. Lazzari e Signora, il cav. Businelli, i signori De Michel, Bier, Pizzi, cav. Ernesto Varutti e Signora, e tanti altri.

Molti i brindisi diretti ad ambedue le coppie. Assai applaudito quello della colta sig. prof. Lazzari, la quale in primo luogo elogio le doti di mente e di cuore, doti non comuni della, dicendosi lieta che questo fiore del forte, laborioso e patriottico Friuli, vada nella sua Toscana, la terra dei poeti e dei geni.

Indi, con quella facilità che la distingue, improvvisò alcuni stornelli Toscani per le nozze d'argento dei signori Colussi.

A tutti rispose commosso il sig. Giuseppe Colussi, chiudendo il suo discorso con un caldo evviva alla Patria nostra.

Ai vecchi ed ai novelli sposi, anche i nostri auguri sinceri.

### S. GIOVANNI DI MANZANO

#### Le furie di un comunista

L'altra sera, in una osteria del paese si trovava certo Prestento Riccardo il quale aveva già bevuto un bicchiere di più, quando entrò nel locale Remo Zucco.

Il primo professò idee fasciste, il secondo è invece notoriamente socialcomunista.

Fra i due evvenne un diverbio di indole politica che fu tutto sedato dai presenti, ma che si riaccese poi fuori dalla strada.

Lo Zucco atterrò il Prestento e gli causò lesioni al volto giudicate guaribili oltre il decimo giorno.

La sua ferocia giunse a tal punto, (raccontano i presenti che poi si intromiserò) da pestare con le scarpe il viso al Prestento mentre giaceva supino a terra, impossibilitato a difendersi.

### BUTTRIO

#### Conferenza agraria

Il dott. Ortali ha parlato sulla ricostruzione dei terreni fillosserati agli agricoltori di Camino. Purtroppo, l'argomento è divenuto di attualità, anche in Friuli, e anche perciò l'utile e chiara conferenza fu ascoltata con vivo interessamento.

### LATISANA

#### Incidente automobilistico

Ritornando da Bevazzana, il direttore del Banco Depositi e Prestiti, Carlo Peloso Gaspari, col co. Mainardi e altri signori in automobile, andò a finire nel fosso. Nulla di grave: solo il co. G. L. Mainardi, riportò una lieve distorsione ad un braccio.

### PASIANO SCHIAVONESCO

#### Per la fiera

La fiera di giovedì 30, promette ottima riuscita. Per tal giorno è fissato questo programma:  
Ore 13.30: Corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti. Percorso: Pasiano, Vissandone, Variano, Pasianb' d'Arta, 5 volte, km. 15: 1. Premio lire 60; 2. L. 40; 3. 30; 4. medaglia argento.  
Ore 14: Corsa podistica libera a tutti.  
Percorso: Pasiano, Vissandone, Variano, Pasiano km. 3: 1. Premio lire 40; 2. lire 30; 3. medaglia arg.  
Ore 14.30: Corsa ciclistica per signorine. Percorso: Pasiano km. 3: 1. Premio lire 40; 2. 20; 3. 15 - Ore 15: Festa da ballo.

### FORDENONE

#### Uccisione involontaria

Certo Vittorio Modolo di Emanuele di anni 18, è imputato di avere il 14 ottobre 1921, maneggiando una rivoltella sulla strada di Torre, lasciato espodere un colpo che ferì all'addome certo Guglielmo De Marco fu Florindo.

Il De Marco morì il giorno seguente al fatto.

Il Modolo è condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione, più scontati, e a 400 lire di ammenda.

#### Un turpe

Certo Domenico Bernardis di Angelo di Budoin, è imputato di corruzione di minore in luogo pubblico. Il Tribunale condanna il turpe uomo a mesi 5 di reclusione e 250 lire di multa, colla sospensione di quest'ultima.

### MARTIGNACCO

#### Cospicua offerta all'ospizio Marino

Friulano inviata dai nostri bravi emigranti di Amerloa.

Si scrivono da Nogaredo di Prato: Per ragioni di lavoro, da vari anni, si trovano negli Stati Uniti d'America, parecchi dei nostri conterranei, i quali non tralasciano occasione per dar prova dei loro sentimenti di patriottismo e di fratellanza.

Costoro, venuti a conoscenza che il nostro medico dott. cav. Umberto Grillo, con altre benemerite persone, sta occupandosi per lo impianto di un'Ospizio Marino provinciale, su spiaggia friulana, allo scopo di curare i bambini deboli, tubercolotici, poveri e gli orfani di guerra, vollero, mossi da un nobile sentimento, dare il loro contributo a quest'opera tanto utile, e necessaria per il nostro Friuli, per la redenzione dell'infanzia.

Tra il gruppo di emigranti Nogaredesi che si trovano a Seattle Wash. U. A. fu aperta una sottoscrizione che diede come primo risultato la somma di lire 600. Promotori della sottoscrizione furono i benemeriti signori di Luch Guido e Di Luch Emilio, ambedue di qui, ai quali vanno tutti i nostri ringraziamenti per la nobile e filantropica iniziativa, assieme ai più sentiti ringraziamenti dei quali vorranno certamente rendersi interpresati presso i nostri bravi offerenti.

Diamo il nome degli oblatori con le loro offerte: Signora Elvira Totis e signori: Dorigo Ventura, Riva, Guglielmo, Taboga Luigi, Furlan Carlo, Furlan Erminio, Di Luch P., Di Luch Severino, Di Luch Angelina, L. 22.50 cadauno - Di Luch Emilio lire 90; Di Luch Guido lire 90; Di Luch L. lire 45 - Zilli Gino, Di Luch Luigia, Di Luch L., Di Luch Lidia, Di Luch Giuditta, Parutto Lonis, Noal Mariano, Noal Secondo, Brunetto Geo, Albanese Mia, Jolm Rivarono, Gregoris Arturo lire 11.25 cadauno; Feltrin Benvenuto, Lonis, Gariglia, Remazzo Victor, Lazzitto F., Marro Eugenio 5.60 cadauno.

### POZZUOLO

#### Corso invernale di istruzione agraria

Il 4 dicembre p. v. avrà principio il 26. Corso di istruzione agraria per gli agricoltori adulti, alla R. Scuola Pratica di agricoltura di Pozzuolo.

Chi desidera frequentarlo dovrà farne domanda al Direttore della scuola non più tardi del 30 corr. mese.

Alla domanda dovranno essere uniti i certificati, in carta libera, di nascita, buona condotta e proscioglimento dalla istruzione obbligatoria. Saranno conferite borse di studio agli apprendisti non residenti in Pozzuolo, che essendo di condizione disagiata, presentino maggiore attitudine a profitare dell'insegnamento.

Per chiarimenti rivolgersi alla direzione della Scuola.

### SPILIMBERGO

#### La ribenedizione di una Chiesa

##### L'inaugurazione della «pala» di S. Rocco

Oggi, con una cerimonia semplice venne ribenedetta e officiata per la prima volta dopo la guerra la vecchia chiesa di San Rocco in Piazza Cavour, adibita durante il periodo bellico a magazzino militare.

Numeroso popolo di fedeli, accorso alla cerimonia, stipava anche buona parte della piazza. Il discorso inaugurale fu tenuto dal concittadino don Giovanni De Biasio parroco della vicina frazione di Istrago.

Dopo la benedizione della chiesa, venne scoperta e benedetta la nuova «pala» di San Rocco e San Floriano con in alto la Vergine della Salute, lavoro del concittadino pittore prof. Umberto Martina e che è oggetto di grande ammirazione.

Per la circostanza i preposti all'Amministrazione, signori Cimattorus Antonio, Cancian Mattia e Colonnello Costante, hanno pubblicato in un foglio volante le «Origini e vicende della Chiesa di S. Rocco».

### FORNI AVOLTRI

#### Conferenza

Domenica scorsa il sig. Samassa Giuseppe, commissario dell'Assicurazione agricola ha tenuto in questo comune nell'edificio scolastico di Forni, una conferenza sul tema: «Assicurazioni ed infortuni agricoli».

Nonostante la giornata rigidissima, il concorso del pubblico non ha mancato.

Al signor Samassa che si è sempre attivamente adoperato per il bene sociale, una espressione di plauso e gratitudine.

### CORNO DI ROSAZZO

#### Un comizio fascista

Riceviamo: Invitato da un gruppo di paesani, il segretario politico del Fascio di Manzano rag. Luigi Piva, ha tenuto domenica 19 un pubblico comizio ed ha parlato sul tema «Italia e fascismo». Il numero pubblico, raccolto nella sala del sig. Dosutti «Ai Quattro Venti» ha applaudito ripetutamente il giovane oratore, che con brillante e felice parola ha illustrato tutta l'azione e tutte le finalità del Partito Nazionale fascista.

Nella stessa sala, sotto la direzione del cav. Piva, si è formata poi una nuova sezione del Fascio, con parecchi elementi.

Il nostro grazie al sig. Piva che con tanta sincerità si presta per le sorti del Fascio in questi paesi, ed il nostro augurio alle nostre giovani camicie nere.

### CORRIERE GIUDIZIARIO

#### CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Dolci; P. M. avv. Pittoni; Parte Civile comm. Bertacoli; difensori avv. Marin e avv. G. Levi.

### La tragedia d'amore di Schiarel rievocata dagli interrogatori

Ieri riferimmo l'interrogatorio della Eugenia Ongaro, che raccontò dell'amore fra lei ed il Busetto Giuseppe, del raffreddamento in lui succeduto alla passione e del ferimento mortale.

L'interrogatorio così è continuato: A domanda dell'avv. Bertacoli, la Eugenia risponde che per un processo subito dal padre suo Bortolo, il Busetto trasse grande difficoltà nel matrimonio.

Avv. Levi: Il Bortolo Ongaro è malato di alcoolismo cronico?

Acc.: Sì, soffrì il male nervoso. In proposito la difesa presenta un documento dell'Ospedale di Sacile, comprovante la malattia.

A domanda, la Ongaro dice che i rapporti intimi col fidanzato cominciarono un anno dopo che si conobbero.

Avv. Levi: E dopo, in ultimo, quando veniva a trovarla ogni 15 o 20 giorni, questi rapporti continuavano?

Acc.: Sissignor.

#### La deposizione della sorella

La Giovanni Ongaro afferma che sua sorella non le faceva confidenze dei suoi amori. La sera del fatto — dice — incontrammo il Busetto che usciva da una osteria, a Schiarel.

Pres.: Eravate ad aspettarlo?

— Oh no, neanche per idea.

— E allora?

— Lei lo ha chiamato e io mi sono scostata. Egli si alterava parlando forte e dicendoci: «Perché invece di tormentare la Rosa, Lissa, non venite da me? Sapete di trovare il duro!» — Io risposi: «Eh, non sarai di ferro neanche tu». — E lui: «Se non son di ferro, sarò di acciaio».

— Poi ho visto i due abbracciati.

— Ma non lo avete ferito anche voi?

— No, io signor!

— Eppure, secondo i periti, sembra che a ferire i colpi siano state due persone: una che si trovava dinanzi colpi al petto; l'altra, che si trovava di dietro, al fianco. Le armi erano uguali, di lama lunga e larga, bitagliante.

Il presidente legge la perizia in proposito. La Eugenia, udendo rievocare il modo con cui sarebbero stati vibrati i colpi, si nasconde il volto tra le mani piangendo dirottamente e soffocando a stento i singhiozzi.

Finito l'interrogatorio della Giovanni, il presidente chiama i testi. Le due sorelle scoppiano in pianto, così da costringere il loro allontanamento.

#### La corrispondenza d'amore

Prima di iniziare l'escussione dei testi, il cav. Dolci dà lettura di alcune lettere. In una del 13 luglio 1919 lei rimprovera il Giuseppe di una lunga lontananza, lo esorta a volerle sempre bene dopo che tanti anni le fece perdere e lo invita a non dare ascolto ai maldicenti. Gli rammenta le sue belle promesse, e le giornate insieme trascorse come in un dolce sogno.

E il 27 aprile, dopo che egli fu da lei la sera prima, riafferma il suo amore ed esprime nuovi dubbi e pensa che egli non l'abbia più del proprio pensiero. Invoca una risposta e la sua venuta a lei.

Il giorno dopo scrive di nuovo, rievocando le belle serate passate assieme e per esse gli raccomandando amore ed affetto.

«Io penso, e forse tu sei con un'altra donna. Ricordati che io non sarò di nessuno all'infuori che tu, ma anche tu non sposerai altra».

La lettura è interrotta, essendo le 12. (Udienza pomeridiana)

Continua la lettura delle lettere dirette dall'Eugenia al fidanzato. Sempre rispecchiano l'amore della ragazza, rievocano le promesse, i baci, le carezze dell'amato e risuonano di rimproveri per la freddezza sua e lo mettono in guardia contro le chiacchiere della gente.

Il 23, in seguito ad una lettera del Busetto in cui egli la invitava a non imporgli più nulla, ella ha un moto di rivolta e indirizza al fidanzato frasi offensive, avvertendolo anche: «tu passerai cinque minuti male con me. Voglio accidenti, e poi non prenderò nemmeno un'ora di prigione. L'hai veduto che già l'ultimo saluto te lo darò quando sarai agli ultimi della vita».

E un'altra lettera, pochi giorni dopo, rinnova aspre invettive contro il giovane che chiama assassino, accusandolo di avere approfittato di lei per nove anni. La corrispondenza così chiude: «Ricordati e insisti a parte queste cose che ti ho detto. Vedrai che Dio ne avrà anche per te».

Più tardi, la corrispondenza divenne meno aspra, e sembra che una riconciliazione sia avvenuta.

Ultima lettera è senza data. La ragazza lo avverte di aspettarla ancora, e lo previene che se continuerà a trascurarla «vedrà qualche brutto spettacolo».

#### La parte lesa

Poletto Maria, mamma dell'ucciso. Il ferimento avvenne vicino a casa; udì gridare dal ferito. Accorse e vide il figlio ferito.

«Non sa nulla delle relazioni amorose del figlio. Dopo venne a conoscenza di una relazione che il Giuseppe aveva con la Rosa, durata un paio di mesi. Anzi precisa che la Rosa pregò il Giuseppe d'interrompere tale relazione perché lei aveva una volta la percorso, e perciò aveva timore di buscarne ancora».

#### Il Busetto accusa tutte e due le sorelle

Interrogato alla mezzanotte del 7, poco dopo il ferimento, il Busetto brevemente disse di essere stato ferito dall'Eugenia.

Il mattino dopo, alle nove, fu di nuovo interrogato. Raccontò di avere ammorzato con la Ongaro per 6 o sette anni, turbati sempre da litigi, per lo strano carattere della ragazza. «Dopo l'invasione — continua — seppi dalla voce pubblica che l'Eugenia non aveva tenuto condotta corretta. Perciò i rapporti divennero più tesi».

«La sera del 7 uscii dall'osteria e fui avvicinato dalle due sorelle. Io andai presso di loro, ignorando del tranello che mi tenevano. Tutte e due mi afferrarono per la camicia, chiedendomi perché sparassi dall'osteria. Poi tutte e due mi colpirono con un coltello che tenevano in mano, dicendo: «Cioè» che vuol dire: prendi».

Essendo sull'imbrunire, a malapena scorsi la lama, che era lunga e acuminata, a forma di pugnale. Dopo il ferimento, le due sorelle fuggirono».

Richiamato sull'importanza della deposizione per la Giovanni, egli confermò: «Accusa la Giovanni di avermi colpito insieme alla Eugenia». E l'ultima sua dichiarazione.

#### I testimoni al ferimento

Fanny Antoniazzi. — E' una giovane che assistette al ferimento alla distanza di trenta metri circa. Udi il Busetto esclamare: «Vigliacca, me gave ferio». Richiamata dal P. M. a distinguere bene il plurale dal singolare, la teste conferma che il giovane si rivolgeva a tutte e due.

La Eugenia Ongaro si alza in piedi e dalla gabbia, mormora:

— No...

Rosa Camilotti. — Lei pure era presso al gruppo tragico. E' cognata della vittima. Udi anche lei la frase pronunciata dal ferito e conferma la deposizione della Antoniazzi.

L'Eugenia rinnova le proteste asserendo che il Giuseppe disse: «Vigliacca, te me gave ferio».

Pio Santin. — Stando seduto davanti alla propria casa, vide le due sorelle e il Busetto avvicinarsi. Prima parlavano piano tutti, Udi egli disse: «Non date la colpa a quella Rosa, perché la colpa è tutta mia».

Poi la ragazza esclamò: «Vigliaccio!», — Nasque una baruffa — narra il teste — e dopo vidi il Busetto venire verso di me, ferito. Mi disse: «Son sta pugnale!». Si avvicinò un cognato del Busetto che lo accompagnò via, e io tornai a sedermi sulla mia sedia (flirt).

Luigia Garo. — Seppi dalla Ongaro delle sue traversie d'amore. Quella sera vide la Eugenia che le domando, se avesse veduto il Busetto. Rispose che era a giocare alle bocce.

Antonio Santin, figlio del teste Pio Santin. Vide le due Ongaro ad una biforcuzione stradale, di faccia all'osteria Poletto. Entrò nell'esercizio ove poi seppe del ferimento. Uscì sulla via per vedere che cosa era accaduto.

Pres. — Quanto tempo passò



# Le due relazioni sull'esercizio provvisorio Come fu coordinato il lavoro, a Losanna

## La ripresa della Camera

Domani si riapre la Camera: e si prevede che vi assisterà per il numero di deputati — forse non meno di quattrocento. Per il disegno di legge sui pieni poteri, su cui domani stesso s'inizierà la discussione, sono già iscritti a parlare venticinque deputati ed altri se ne iscriveranno, arrivando certo ad una quarantina; ma è certo che parecchi rinunceranno a parlare, e dimoche sabato avremo il voto. Fra gli iscritti a parlare vi è anche l'on. Girardini.

## Le relazioni per i pieni poteri

Sono state presentate alla presidenza della Camera, e la «Stefania» le ha comunicate ai giornali, le due relazioni di maggioranza e minoranza della Commissione parlamentare, creata per l'esame del disegno di legge per i pieni poteri per la riforma della burocrazia e per quella tributaria. La relazione di maggioranza è stata estesa dall'on. Salandra. Essa è piuttosto breve e consta di due parti. Tratta soprattutto la questione del governo, sia stato indotto a chiedere l'esercizio dei pieni poteri in materia di riforma burocratica e tributaria, specialmente perché gli ultimi avvenimenti e le vicende tributarie hanno dimostrato sempre che gli intralci che possono sorgere ed ostacolare, sia pure involontariamente, rendono consigliabile la delega dei pieni poteri. La questione deve essere risolta dal punto di vista politico, più che da quello tecnico. Il Governo, ritenendo i pieni poteri, potrà utilmente completare il lavoro iniziato per la semplificazione dei servizi e per la riduzione del personale, e procedere al riordinamento e alle perequazioni dei tributi. Né è a dire che la Camera sarà completamente tenuta estranea ai lavori del governo e privata delle funzioni sindacali, in quanto, come rileva l'on. Salandra nella sua relazione, il disegno di legge prevede nel secondo articolo il rinvio del Parlamento, abilita mai demandato ad un Governo poteri così ampi e senza alcuna limitazione, e per queste ragioni propone che il disegno di legge non sia approvato.

La relazione di minoranza socialista, che è dell'on. Matteotti, socialista, e rispettiva anche il pensiero del commissario massimalista Lazzari. Essa tratta la questione dal punto di vista tecnico. Rileva come nessun Parlamento abbia mai demandato ad un Governo poteri così ampi e senza alcuna limitazione, e per queste ragioni propone che il disegno di legge non sia approvato.

La relazione dell'on. Salandra termina con queste parole: «La vostra commissione conclude con l'augurio sincero e profondamente sentito, che dei larghi poteri che gli si attribuiranno, il Governo del Re sappia con coraggio, scienza e prudenza parare alle difficoltà dell'impresa che si assume, fare l'uso più pronto, efficace e benefico per la gloria sua e per il vantaggio dello Stato le cui sorti gli sono affidate».

La relazione dell'on. Salandra termina con queste parole: «La vostra commissione conclude con l'augurio sincero e profondamente sentito, che dei larghi poteri che gli si attribuiranno, il Governo del Re sappia con coraggio, scienza e prudenza parare alle difficoltà dell'impresa che si assume, fare l'uso più pronto, efficace e benefico per la gloria sua e per il vantaggio dello Stato le cui sorti gli sono affidate».

## La festa nelle colonie omaggio ungherese all'Italia

BUDAPEST, 22. — In occasione del compleanno della Regina Madre, il Ministro d'Italia, principe di Castagneto ha offerto un pranzo, al quale hanno assistito le più alte personalità ungheresi. Il governatore dello Stato, ammiraglio Horthy ai brindisi ha espresso l'omaggio della Nazione Ungherese a S. M. la Regina Margherita e la gratitudine degli ungheresi per l'opera prestata dal colonnello Romanelli. Il terrore, ha detto l'ammiraglio, è passato. Il mondo riprende le sue pacifiche occupazioni. L'Italia, fedele alle sue tradizioni, indica il cammino alle altre nazioni, guidandole verso la solida base della reciproca fiducia; perciò l'Italia merita la riconoscenza del mondo intero e specialmente dell'Ungheria, che persegue gli stessi ideali. Il governatore ha terminato brindando alla salute di S. M. la Regina Margherita e alla prosperità dell'Italia. Il principe di Castagneto ha risposto ringraziando il governatore e rilevando che l'Italia, alla quale la rivoluzione fascista ha dato un forte governo, conserva le tradizionali amicizie e seguirà la sua linea politica con decisione e fermezza. Il ministro d'Italia ha detto che la presenza del colonnello Romanelli a Budapest ha dato luogo a manifestazioni da parte di ogni ceto della nazione ungherese, manifestazioni di cui si è dichiarato vivamente commosso specialmente per il riconoscimento della idealità del soldato italiano: fede e giustizia. Il principe di Castagneto ha concluso augurando lunga vita al governatore e prosperità ai destini della nazione ungherese.

**BORSA DI TRIESTE**  
Cambi: Amsterdam da 830 a 860; Belgio da 145 a 147; Francia da 157,25 a 158; Londra da 96 a 96,50; Nuova York da 21,35 a 21,55; Svizzera da 397 a 402; Atene da 32 a 37; Berlino da 0,32 a 0,35; Bucarest da 13,50 a 14,50; Praga da 66,50 a 67,50; Ungheria da 68,50 a 69,50; Vienna da 0,63 a 0,6350; Zagabria da 32,40 a 32,80.

(Vedi in quarta pagina interessanti pronostici).

## Il lavoro di Losanna per la pace in Oriente

Ieri mattina alle 11, s'iniziò la prima riunione «laborativa» — dopo la seduta inaugurale — della Conferenza per la pace in Oriente.

Fu approvato il regolamento interno della Conferenza. Questa sarà presieduta per turno, da un rappresentante delle potenze organizzatrici, andando secondo l'ordine alfabetico. Avrà un segretario generale; al qual posto fu chiamato un francese, per designazione di Lord Curzon.

Delle tre commissioni, la prima si occuperà delle questioni territoriali e militari e del regime degli stretti e sarà presieduta da Lord Curzon; la seconda, del regime degli stranieri e delle minoranze in Turchia e sarà presieduta dal marchese Garroni; la terza, delle questioni finanziarie, economiche, sanitarie, portuali e ferroviarie, e sarà presieduta dall'ambasciatore Barrère. Le Commissioni costituiranno, a loro volta, sotto-commissioni e Comitati speciali, che designeranno liberamente i loro presidenti.

La pubblicità dei lavori (pubblicità ufficiale) sarà assicurata mediante comunicati del segretario generale.

Nella seduta pomeridiana, Lord Curzon inviò i delegati a presentare le loro osservazioni generali sulle questioni che sono sottoposte alle deliberazioni della conferenza.

Il sig. Barrère, il marchese Garroni, Lord Curzon ed il barone Alciati hanno espresso rispettivamente la loro viva speranza che i lavori siano coronati da successo e giungano rapidamente alla conclusione di una pace durevole.

## L'operosità dell'on. Mussolini e il suo pensiero

L'on. Mussolini, a Losanna, lavora con alacrità e costanza ancor maggiori di quello che non spieghi a Roma. Dedicando giornalmente, esteri. Il «Daily News» riceve dal suo corrispondente di Losanna queste dichiarazioni, come dette dal presidente dei nostri ministri: — Il mio spirito è profondamente religioso. La religione è una forza fondamentale. Io sono contro ogni democrazia anticlericale ed ateista, di ormai vecchio giuoco. Il cattolicesimo è un'alta potenza spirituale e morale. Confido che i rapporti fra lo Stato italiano e il Vaticano saranno molto amichevoli.

Ieri, l'on. Mussolini ricevette il presidente dei ministri bulgari Stambulisky e il ministro Lendia Stancioff, e rimase con essi a colloquio per un'ora; partecipò alla colazione offerta a lui ed a Poincaré da Lord Curzon, fermandosi quindi a colloquio con essi, lungamente per esaminare varie questioni alla sera, ebbe un lungo importante colloquio con Lord Curzon, per circa un'ora; alle 15, ricevette le rappresentanze delle colonie italiane nella Svizzera, molte delle quali gli hanno offerto fiori e indirizzi.

## Le parole dell'on. Mussolini alle Colonie Italiane

Il ricevimento è avvenuto all'Albergo Beau Rivage. Le colonie sono state presentate dal comm. De Lucchi console generale d'Italia a Losanna, dal cav. Guisani console a Losanna e dal signor Connelles console generale a Ginevra.

L'on. Mussolini ha pronunciato un discorso di saluto che ha provocato continue approvazioni ed infine grandi ovvii al Re, all'Italia e all'on. Mussolini. Questi si disse lieto e commosso di così calorose attestazioni che considerava dirette non all'on. Mussolini, ma a colui che ora rappresenta l'Italia di fronte alle altre nazioni.

Io so (egli ha soggiunto) che mi trovo dinanzi ad italiani che sono fieri di essere tali. Una volta, questo alto sentimento di nazionalità era patrimonio e fede di pochi eletti; ma ora, il manipolo è diventato maggioranza e questo orgoglio della patria è dei più; e di fronte a questo legittimo orgoglio non più divisione di parte, non più dissensi.

E' dalla guerra ch'è venuta questa nuova fede; dalla guerra che il popolo volle, capi e vinse. Io vi dico ora: «Tenete alta questa fiaccola d'Italia e d'italianità e comportatevi con dignità e senso di cordialità ed amicizia di fronte al paese che vi ospita. Dimostrate alla nazione svizzera che ciò che è avvenuto in Italia era una necessità, e che ora al governo del Paese sono giovani che hanno la forza dei giovani e la robustezza dei vecchi, e che essi non vogliono avventure né colpi di testa, ma non sopportano umiliazioni perché l'Italia è forte e sicura dei suoi destini. Gridate meco: Viva l'Italia!».

Tutti i presenti, col più vivo entusiasmo hanno ripetuto commossi il grido.

## J discorsi dei capi delle delegazioni a Losanna

LOSANNA, 21. — Nell'odierna seduta pomeridiana della conferenza hanno parlato i tre capi delle delegazioni alleate. Il sig. Barrère comincia col rilevare l'alta importanza della quale sono rivestiti i delegati a questa conferenza, dalla quale — egli dice — vede uscire il ritorno della pace in Oriente. E' questa un'opera che è indispensabile per la prosperità del mondo, prosperità che non è possibile senza la pacificazione generale. Dopo tanti anni di disordine, di guerra, di perdite di vite umane e di materiale, le tante sofferenze di ogni specie, l'umanità anela al ritorno della tranquillità e della fiducia. Questo bisogno non può essere sentito in maniera più forte che in quelle regioni che subirono gli orrori della guerra anche prima della conflazione europea, scatenata dall'ambizione criminosa di coloro

che volevano imporre la loro egemonia all'Europa.

E' ormai tempo — prosegue il sig. Barrère — di ritornare alle leggi normali della coesistenza tra i popoli. Per raggiungere questo intento bisogna adoperare tutte le risorse della diplomazia. Affronteremo i gravi problemi che sono sul tappeto col desiderio e la volontà di dar loro una soluzione durevole per tutti gli interessi legittimi che sono in causa. Il problema orientale ha una portata generale ed è legato al mantenimento della pace del mondo. E' necessario il concorso e la buona volontà di tutti i membri di questa conferenza che io sono sicuro di trovare uniti in un medesimo sentimento per collaborare al ristabilimento di una pace giusta, fondata sul mutuo rispetto dei diritti e sul legittimo interesse e che consacrerà così i principi dei quali gli alleati hanno combattuto la più crudele delle guerre. Il sig. Barrère dice che la delegazione francese si ispirerà a questi concetti durante la conferenza convinta che non ci sia conflitto di interessi. Termina facendo un caloroso elogio alla diplomazia dalla cui attività e chiarezza in questa memorabile e difficile circostanza, spera che si compierà l'opera auspiciata di pacificazione.

Parla poi Lord Curzon il quale dichiara di accettare senza riserva le notevoli parole pronunciate dal sig. Barrère alle quali egli dice non c'è nulla da aggiungere, né nulla da cambiare. Augura anche egli con calore il ritorno della pace che è attesa con ansia dall'umanità e conclude mandando un saluto alla Svizzera per l'accoglienza fatta alle delegazioni.

Parla infine il sen. Garroni in italiano. Egli dice di parlare nella lingua che ricorda quella di Roma che insegnò al mondo il diritto delle genti, diritto che nel regolare la guerra contribuì profondamente al progresso e alla civiltà dell'umanità. Dopo lunghi anni di lotta, prosegue il sen. Garroni, è universale il desiderio e il bisogno di deporre le armi onde cessino i mali della guerra. Oggi noi siamo qui interpreti di questo desiderio, di questa necessità e speriamo che resteremo tutti uniti per raggiungere quello scopo che qui ci conduce. Che lo spirito di pace presieda ai nostri lavori; dobbiamo tutti concordare la nostra opera a questo fine. Il sen. Garroni dichiara di associarsi alle nobili parole del sig. Barrère e di Lord Curzon e terminando invia un saluto di vivissima simpatia alla Svizzera per la sua cordiale ospitalità.

## Poincaré soddisfatto

LOSANNA, 21. — Stasera il sig. Poincaré riceve i giornalisti francesi ha dichiarato che egli partiva da Losanna molto soddisfatto e che nutreva fondata speranza che a Losanna si sarebbe ottenuta la pace. Alla partenza del sig. Poincaré per Parigi alle 21,20 si sono reati a salutarlo l'on. Mussolini, Lord Curzon, e le delegazioni. L'on. Mussolini ha avuto prima della partenza del treno un lungo e cordiale colloquio col presidente del consiglio francese. Stasera poi il marchese Garroni ed il commendator Lago hanno avuto un importante colloquio con Lord Curzon.

## Stabilimento industriale distrutto dal fuoco

LUCCA, 21. — Un incendio ha devastato uno dei maggiori stabilimenti della valle del Serchio, a Ponte a Moriana. Si tratta del noto stabilimento della ditta Cucirini, Cantoni e Coats. Le fiamme, manifestatesi nel reparto manifatture, hanno ridotto in una massa di rottami tutto il macchinario, facendo crollare il tetto ed incendiando la merce lavorata che ivi trovavasi. I danni superano i due milioni. L'incendio è stato domato dopo varie ore di faticoso lavoro.

## Una circolare fascista per i tribuni

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica la seguente circolare: «Si fa presente alle Federazioni provinciali ed alle sezioni di tutto il partito nazionale fascista, che ogni iniziativa che tendesse ad ostacolare gli accertamenti fiscali ed in generale ad eludere le leggi finanziarie dello Stato, deve trovare nelle nostre file la più recisa opposizione. Il Governo fascista provvederà rapidamente a semplificare l'ordinamento tributario, a spargere oneri di pubblici tributi; ma finché le leggi attuali non siano state modificate, non è lecito associarsi a coloro che volessero impedire l'esecuzione e che facessero pubblica predicazione di resistenza alle operazioni dell'autorità finanziaria».

## Notizie in breve

— Era corsa voce di una nuova infornata di senatori; ma la cosa è smentita, oggi, dalla ufficiosa «Tribuna».

— E' morto il senatore Felice Santini, ch'ebbe qualche anno, quando era deputato di Roma, i suoi momenti di celebrità per le sue interruzioni durante i discorsi degli altri deputati e per le cavatine intercalate nei discorsi propri, che suscitavano l'ilarità della Camera.

— A Bologna, fu ieri, nel secondo anniversario della morte, commemorato Giulio Giordani, consigliere comunale, assassinato dai comunisti in piena seduta. Alla commemorazione nel Teatro Comunale assisteva anche il ministro della giustizia, on. Oviglio. Tenne la commemorazione l'avv. G. B. Madia di Roma; un mutilato.

— Formatosi quindi un corteo, questo attraversò il centro della città — tutto un grido per le numerose bandiere esposte — e si portò dinanzi al palazzo del comune, dove sono i bravi istanti in religioso raccoglimento. Commovente riuscì la consegna di medaglie dell'indipendenza a dodici grandi invalidi di guerra, fatta dalle madri e vedove di guerra: la prima medaglia fu consegnata al piccolo figlio del fucciso Giordani.

Domenico Del Bianco, gerente responsa. Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

## Funerari Martinis ved. Sgobero

«Proclamato ieri pubblicammo che i funerali della compianta Signora Teresa Martinis ved. Sgobero, avrebbero luogo stamane alle ore 10. Si avverte che seguiranno invece oggi alle ore 14 pom.»

## Sebastiano Botti

profondamente commossa per le manifestazioni di stima e di affetto tributate al suo caro Estinto, esprime i sensi della sua più viva, imperitura riconoscenza, a quanti, vollero, in qualsiasi modo, onorarla (Memoria).

Milano, 21 Novembre 1922.

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

**Domande d'impiego**  
59. ENNE, udinese, proveniente dall'estero, cerca occupazione, non faticosa, qualsiasi ramo. Mili pretese. Volendo cauzione. Scrivere Cassella 2340 Unione Pubblicità Udine.

**OFFERTE D'IMPiego**  
CERCASI giovane praticissimo viaggiatore vini liquori primarie marche. Stipendio provvigione. Inutile presentarsi senza requisiti. Rivolgersi Rovà, Udine.

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Omnicassa 67 Nice (France).

VERMOUTH, LIQUORI, SUIROPPI. Importatori, premiata distilleria cerca abili rappresentanti nelle provincie di Udine, Belluno, Vicenza, Verona, Treviso, Padova. Scrivere dando referenze: Case rappresentate Cassella 1021 Il. Unione Pubblicità Genova.

RAZIONIERE per due ore giornaliere cerca piccola amministrazione partita semplice. Offerte Cassella 2346. Unione Pubblicità Udine.

**VENDETE**  
VENDESI d'occasione macchina punto a giorno perfetto. Offerte 2340 Unione Pubblicità Udine.

**OCASIONE.** Vendesi cavallo sano da tiro pesante, robustissimo carro da trasporto in ottimo stato; autotreno Praga perfetto funzionamento. Rivolgersi Ridomi, Via Marsala, Udine.

**COMMERCIALI**  
MOBILI DI OGNI GENERE. Prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario Via Teobaldo Ciconi 2 (interno Magazzini Leskovit) Udine.

ABITI Toden Dal Bruil, Schio, impermeabili igienici, tessuti lana, pailots uomo signora, ufficiali fascisti divise collegi guardie, filati lana, filati cotone per caze maglie da lire 12 più chilo, materassi lire 52, lanetta lire 1. Campioni gratis.

INFESTATRICI brevettate «La Vittoria» ottimo finanziamento, massima garanzia, alto rendimento prezzo più conveniente motori elettrici macchinario per pastifici per richieste: Camillo Ostali, Treviso, Porta Carlo Alberto.

COMPERO damigiane usate. Fabbriche Liscive Maraschi Giuseppe Chiarvis (78) Udine.

**FIUI**  
AFFITTASI stanza, uso studio in Via Aquileia. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana. Udine.

AFFITTASI in ottima posizione negozio con grande vetrina e retro, recentemente messo a nuovo, adatto anche per studio. Scrivere Cassella 2347 Unione Pubblicità Udine.

## Riapertura Pasticceria - Bar LUIGI FIGINI

**Fordenone**  
Lavorazione dolci in genere e con forno meccanico a fuoco continuo. Assumo qualunque ordinazione. Spedizioni in provincia e fuori. Rivenditori: Caffè Tostato, tipo Extra. Per maggior comodità dei clienti (desiderando) macinazione elettrica gratuita.



**Il Laboratorio ONOREA CILIBERTO**  
fa noto che in via Ronchi N. 44, piano II si confezionano abiti per uomo su misura per lire 55 l'uno; pailots per lire 55 garantendo tutta la puntualità e perfezione.

## 18. Via Cavour - 18

Visitate per gli acquisti invernali, il nuovo Negozio

## MAGLIERIA SPORT

Troverete un' esteso deposito di confezioni a maglia diminuita di lana e seta della rinomata Fabbrica Lombarda

## Maglieria Briantea di Desio (Milano)

Golfs - Blouses - Princesses - Tailleurs - Paletots - Cape - Vestine - Paltoncini - Scarpe - Berretti - Gambali - Calze di lana, filo e seta - Sottovesti - Camiciole - Copribusti - Culots

## Grande Deposito Pelliccerie Confezionate - Pelli in natura

Assortimento camiceria fina - Colli - Cravatte - Brettele - Costumi a maglia per uomo - Calzetti di lana e filo Scozia

Tutto a prezzi da non temere concorrenza - Provate

Rapp. e Proprietario Sig. Piccinini Antonio

## Le Vetrine e le Sale d'Esposizione

## de "LA VITRUM,"

UDINE - S. Giacomo, 3 - UDINE

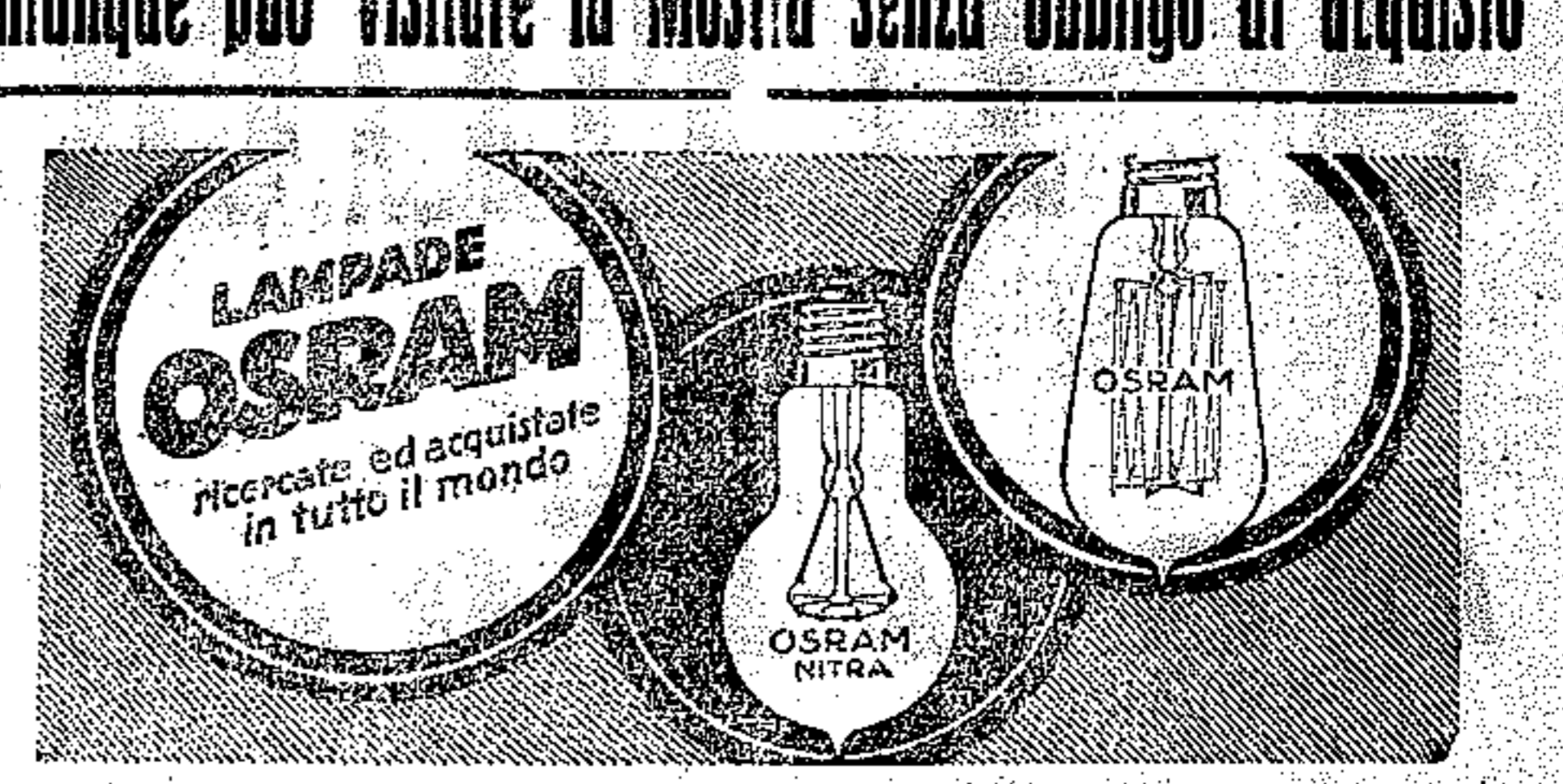
suscitano un vero plebiscito d'ammirazione per il grandioso assortimento nei più svariati articoli specialmente indicati per

Regali utili e pratici

che la perfetta organizzazione della ditta permette vendere a

prezzi di tutta concorrenza...

Chiunque può visitare la Mostra senza obbligo di acquisto



## STAGIONE INVERNALE!!!

Visitate i magazzini di mercerie, mode e novità della Ditta

## SECONDO BOLZICCO - Piazza Mercatenuovo UDINE

Assortimento: Pellicceria confezionata ed in natura - Scarpe

Scialli - Golfs lana - Guanti, calze per uomo e signora.

## ULTIME NOVITA'

## Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorano terapeutico

dot. Cepparo

VIA AQUILEIA, N. 5. A. - Udine

## CASA DI CURA del Dott. A. CAVAZZERRANI

per chirurgia - ginecologia

elettrica Ambul. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

UDINE Via Treppo N. 12

## APERTURA NUOVO NEGOZIO COLLEVATI

Via Paolo Sarpi 10 - ex Piazza Uccelli

Prezzi ribassati - Merce di prima qualità

Unico deposito della Premiata Fabbrica Collevati

Vendita al minuto ed all'ingrosso

Grandi specialità di propria fabbricazione

Panettoni Milano extra di 1. Qualità a L. 12 al Kg. - Torta Lombarda Collevati sostanziosi pari a 2 paste L. 0,50 caduna - Biscotti e Cioccolato L. 1 al pacchetto - caramelle al pacchetto L. 1.

Si fanno spedizioni per l'Italia e per l'Estero

Sconti speciali per i signori assistiti

Guardarsi dalle numerose sporse imitazioni ed eleggere la vera e premiata marca Collevati.

## Dot. A. FERUGLIO - TININ

Specialista

Malattie dei bambini

già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Visite dalle 10-13 e 14-16

Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p.

## NUOVO GABINETTO DENTISTICO

Dot. Giuseppe Bagnara

medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. UDINE Piazza Mercatenuovo (già S. Giacomo) 11 UDINE

Osservazioni, critiche ecc. La doccia fredda

Caro Direttore, I vari ministri delle Terre liberate che si sono succeduti dalla data dell'armistizio ad oggi, sono venuti regolarmente a visitare le nostre terre...

Ormai anche i moctosi della seconda elementare conoscono quanto è stato fatto a Udine dal Comitato di agitazione per i danni di guerra...

L'ultimo ministro delle Terre libere che venne a Udine, fu l'on. Luciani, che è di Bari. Figurarsi quali cognizioni poteva egli avere sui bisogni delle nostre popolazioni.

Per quanto i giornali concordemente si siano affrettati ad affermare che il Ministro Luciani avrebbe avuto una benevole accoglienza, io mi permetto di affermare che essa fu — al contrario — molto fredda.

Una lezione, abbastanza significativa, si è incaricato di dare al Mini-

stro Luciani, il Comitato di agitazione danni di guerra, col non presentarsi a lui, per udire le solite promesse e le solite proposte di studiare, di semplificare i servizi e via di questo passo.

E fecero bene. A Pordenone si è andati ancora più in là; quel Sindaco ha detto al ministro press'a poco così: « è inutile che veniate a darci i soliti affidamenti, questo ritornello lo ascoltiamo da un pezzo ed ora non vi crediamo più! ».

E il Presidente di quella Associazione Combattenti è stato ancora più rude e si è presentato a S. E. Luciani (la « Patria » lo ha riportato) protestando perché ai combattenti, alle vedove e madri dei caduti in guerra, non s'una facilitazione veniva accordata nella liquidazione dei danni e ciò costituisce — così ha concluso — una vera vergogna!

Il ministro Luciani se ne è andato: buon viaggio.

Gli è succeduto l'on. Giuriati, fascista, veneziano, venuto più volte a Udine prima di salire al Ministero, e quindi perfetto conoscitore dei bisogni delle nostre terre che più di ogni altra subirono le terribili conseguenze della barbara invasione.

La sua nomina a Ministro delle T. L. fu salutata con compiacimento; e

Sindaci e Comitati e Associazioni si affrettarono ad inviargli telegrammi di felicitazione, bene augurando e molto ripromettendosi dall'opera sua.

Egli però, da buon fascista, non rispose con roboanti promesse: ringraziò e disse « che non bisogna tutto attendere e tutto sperare dallo Stato ».

Ecco perché ho dato per titolo « La doccia fredda » a queste mie note.

Sono però convinto che S. E. Giuriati penserà ai piccoli danneggiati, a quella falange immensa che sospira da lungo, da troppo lungo tempo, il saldo di modesti concordati.

Sono convinto che il nuovo Ministro si renderà conto, specialmente dei bisogni del popolo lavoratore della nostra disgraziata Provincia. Di questo nostro magnifico ed infelice popolo. Che alla guerra vittoriosa ha dato il suo miglior sangue, che della guerra ha accettato senza fiatare tutte le terribili conseguenze e che della sciagura di Caporetto risente ancora, rassegnato, le terribili scosse.

Se questo egli farà, sarà veramente il primo Ministro benemerito delle Terre Liberate.

Giuseppe Pascoli

Benissimo. Ci sia permesso, però, aggiungere una breve osservazione: che non sono, cioè da dimenticare, anche altri danneggiati di guerra;

per esempio, molti fra gli industriali, i quali hanno, forse anche ripristinato in tutto o in parte le loro industrie piccole o medie o grandi, e possono anche, forse, parere risorti come prima o meglio magari di prima; ma se potessero mostrare a nudo le loro piaghe!...

quanti mai che invidia fanno e ci farebbero pietà!

Confidiamo nelle buone disposizioni e nella buona volontà del nuovo Ministro per le Terre Liberate, il quale, se i giornali contano il vero, ha l'intenzione di liquidare per fine giugno 1923, tutte le domande di risarcimento. Abbiamo sempre avuto fiducia, nelle date fisse che i vari ministri precedenti ci hanno indicate... e che non si sono quasi mai verificate!... Sarebbe un torto nostro di non confidare adesso, che si è iniziata un'era di galantominismo e di celere operosità anche in alto.

Come si procede alle scuole

Udine, 21 novembre. Siamo quasi alla fine di novembre e nelle scuole comunali di Udine ancora non si ha pensato a distribuire i libri di testo agli alunni sussidiati. Io, padre di due bambine che frequentano una quinta e una la terza elementare, mi permetto di chie-

dere con quale profilo possono andare avanti le scuole?

So che nelle librerie di Udine i libri ci sono. Che cosa aspetta il municipio per acquistarli? Che ne dicono l'assessore alla pubblica istruzione e il direttore generale?

(Segue la firma)

LA PAGINA LETTERARIA

Un Libro Storico (1)

Il Diario critico di guerra del generale Giulio Douhet, si è pubblicato in questi giorni.

Questo Diario — interessantissimo e storico, pur essendo assai denso di critica che talvolta acerbe — ha il merito, oltre a quelli intrinseci, di essere stato scritto durante la guerra. L'A. ha definito il suo libro « Diario critico », perché in esso la critica predomina. Tale critica comincia dalle prime pagine — prima ancora della dichiarazione di guerra — e prosegue esultando e riflettendo lo stato d'animo del Douhet determinato dagli avvenimenti. Tuttavia esso non contiene solo della critica negativa: spesso, di fronte alla realtà dei fatti, il Douhet — allora colonnello, oggi generale e Commissario dell'aviazione militare — si è domandato che cosa sarebbe stato opportuno di fare. Ed i lettori del Diario osserveranno che egli fece tutto ciò che, nel campo positivo, gli fu umanamente possibile fare nella sua sfera di azione.

L'A. ha voluto, insomma, mettere in chiara luce, finita la guerra, l'opera d'arte di sistemi e le conseguenze assurde di sistemi; allo scopo di impedire che il Paese potesse ricadere in simili sistemi. Il lettore agevolmente osserverà come, dai primissimi tempi della guerra, il Douhet sia andato notando tutte quelle manchevolezze materiali e morali nella condotta della guerra che vennero poi, a guerra finita, indicate dalla Commissione d'inchiesta e delle quali ancor oggi risentiamo le conseguenze.

Ma, se data questa sua opera critica — e di critica amara — può sorgere la domanda di sistemi e di uomini, balza ancora più viva e luminosa la figura del nostro soldato che seppe far fronte a tutti i pericoli e tutti vincerli. Ed è perciò che questo libro è dedicato al Soldato d'Italia.

Libro sereno, coraggioso e documentario; che si raccomanda specialmente per la esposizione schietta e verace di avvenimenti, di contrasti, di vicende della nostra guerra.

(1) Giulio Douhet: Diario Critico di Guerra — Due volumi. — G. B. Paravia e C., Torino.

Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA. Dr. Gambarotto - Via Carducci 1 UDINE. Casa di Cura - Vialle 12 e 14.

LA NUOVA DITTA BERTOLAZZI e REBESANI A L'ELEGANCE PARISIENNE (nuovo Palazzo degli uffici) Ha rifornito i suoi Magazzini CALZATURE - CAPPELLI CONFEZIONI UOMO E SIGNORA Ricco Assortimento - Valigeria - Calzature - Necessaires da viaggio Concorrenza assoluta - Ingrosso e dettaglio

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuata dall'inizio delle Operazioni a tutto il 30 Settembre 1922

Table with columns for Province (Belluno, Gorizia, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Vicenza, Padova, Rovigo, Verona), and rows for Numero and Importo across various damage categories (Sino a 1000, da 1000 a 5000, etc.).

Table titled 'Anticipazioni effettuate nel mese di Settembre 1922' showing summary statistics for Numero, Importo, and Percentuale.

(2) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cassette Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1922 a tutto 30 Settembre 1922 furono erogate, a norma degli esoneri sino a L. 10.000, altre L. 3.208.550, in anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Province.